

Giornale di Sicilia 16 Aprile 2009

## **Condannato in Cassazione per mafia Dopo la sentenza viene arrestato**

Dalla condanna definitiva all'arresto sono passate poche ore. La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Eugenio De Marco, 45 anni, imprenditore agricolo originario di Collesano, ma residente a Campofelice di Roccella, condannato a sette anni e due mesi per associazione mafiosa e tentata estorsione e subito dopo i carabinieri sono entrati in azione.

Appena emesso il dispositivo, i militari della compagnia di Cefalù si sono presentati presso l'abitazione di De Marco in contrada Calzata a Campofelice e lo hanno condotto in carcere.

De Marco era stato arrestato nel maggio del 2004 nell'ambito di un'operazione antimafia eseguita tra Cerda, Campofelice e le Madonie che spedì in cella diversi affiliati. Per gli investigatori era inserito nel mandamento di San Mauro Castelverde e il suo gruppo faceva capo, secondo l'accusa, alla famiglia di Cerda, rappresentata da Angelo Rizzo.

Oltre alle dichiarazioni dell'ex boss di Caccamo, Nino Giuffrè, e della collaboratrice Carmela Rosalia Iuculano, moglie di Pino Rizzo e nipote acquisita di Angelo Rizzo, nel processo a suo carico sono stati fondamentali due fratelli, un uomo e una donna, lontani parenti di De Marco e titolari di uno stabilimento di fertilizzanti a Campofelice: i due, in tribunale, hanno accettato il confronto chiesto proprio da De Marco e hanno ribadito di essere stati sottoposti ad un tentativo di estorsione.

La Corte d'appello nel luglio dello scorso anno lo condannò ad 11 anni e 6 mesi.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, il tentativo di taglieggiamento nei confronti dell'industria di fertilizzanti sarebbe avvenuto in due riprese: la prima nel maggio-giugno 2003, la seconda nell'aprile 2004.

La prima volta, secondo la ricostruzione dell'accusa, a ordinare la «messa a posto» sarebbe stato Luigi Piraino (condannato in appello a 11 anni), la seconda De Marco. Angelo Rizzo e i nipoti Giuseppe e Pino sono indicati come personaggi di grande spessore della famiglia di Cerda.

Carmela Rosalia Iuculano ha detto di essere stata costretta, dopo gli arresti di familiari e congiunti, a fungere da terminale delle estorsioni nella zona. E non ha esitato ad accusare anche il marito.

Eugenio De Marco è stato indicato dagli investigatori come punto di riferimento per tutti gli esercenti che intendevano «mettersi a posto» coi pagamenti e in collegamento diretto con lo stesso Pino Rizzo.

Un personaggio dunque di un certo spessore che fino a cinque anni fa era considerato il nuovo reggente della zona e al quale andava pagata la tassa che Cosa

nostra impone a commercianti e imprenditore.

De Marco al momento dell' arresto era sottoposto alla misura cautelare della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

**Leopoldo Gargano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***